

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.80

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina con 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno in ripunzioni, spazi in carattere di tesino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La situazione di Francia è gravissima: secondo le ultime notizie le idee di conciliazione hanno fatto completo naufragio: potevamo argomentarlo dalla proposta del *Moniteur* che noi crediamo assolutamente ironica, di affidare al Gambetta la composizione di un ministero, per fare l'esperimento se la maggioranza repubblicana è capace di diventare maggioranza governativa.

Il vero modo, a nostro credere, di annientare la personalità del Gambetta, sarebbe di metterlo a questa prova. Il Gambetta si è ormai fatto tanto innanzi, che egli deve rappresentare la prima figura, non rappresentarne alcuna. Egli lo sapeva bene quando pose al Maresciallo il famoso dilemma di séda.

La proposta del *Moniteur* non può essere fatta, sul serio: però è assai ben trovata.

Parè dunque deciso che il ministero *Brogie-Fourtou* si ripresenterà tal quale alla Camera: nessun eccitamento valse a distogliere il Maresciallo da questa idea: egli forse ha compreso che la responsabilità sua è collegata strettamente con quella dei ministri, e la dimissione di questi sarebbe la propria esautorazione.

Se il Maresciallo fosse costretto a scegliere fra il sottomettersi o il dimettersi, è indubitato che si appiglierebbe a quest'ultimo partito.

La sola idea che il Maresciallo abbandoni la Presidenza getta la costernazione nelle file dei repubblicani moderati, di quelli particolarmente che accettano la repubblica per il momento come il minore dei mali.

Qual'è l'uomo che possa succedere a Mac-Mahon nelle circostanze attuali e offrire le stesse garanzie d'ordine e di autorità?

È questa la domanda che molti si fanno, e a cui non trovano mezzo di rispondere. Perciò vediamo lo studio che mettono molti giornali, e fra gli altri principalmente il *Constitutionnel*, per separare la persona del Maresciallo da quella dei ministri, ma finora, malgrado tutte le voci, non ci riescono. Una cosa è certa che se i ministri del 16 maggio abbandonassero il portafoglio, il Capo dello Stato li sostituirebbe con uomini della destra: sarebbero cambiate le persone, non il sistema.

Però il *Constitutionnel*, nella sua rubrica *ultima ora*, e malgrado le voci in contrario, crede poter assicurare che il gabinetto del 16 maggio si ritirerà il 5 novembre. La dimissione dei ministri, soggiunge il foglio citato sarà datata dal 5 novembre, ma non comparirà che il 6 nel *Journal Officiel*.

Attendiamo notizie sull'esito delle elezioni nei Consigli generali.

Dispacci da Vienna insistono sulla notizia che siano in corso trattative per un accordo fra le potenze in vista della pace.

Noi, dal canto nostro, insistiamo nella persuasione che ogni tentativo sia infruttuoso finché la Russia non avrà conseguito vantaggi militari decisivi, e che rialzino, almeno in parte, il suo prestigio militare così profondamente ferito.

P.S. Un dispaccio da Parigi riporta la voce che il *J. Officiel* pubblicherà quanto prima i nomi di un ministero

d'affari, di cui sarebbe Presidente Poyer Quartier, e Vogué ministro degli esteri.

Con Poyer Quartier si avrebbe un ritorno alle idee protezioniste in materia commerciale, e l'uscita di Décazes non sarebbe di buon augurio per le nostre relazioni colla Francia.

S'ignorano i nomi degli altri ministri: d'altronde non si tratta che di una voce.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO IN SPAGNA

Valenza-Cordova

Barcellona è unita a Valenza dalla ferrovia che corre lungo il litorale orientale della Spagna. Il tragitto si compie in 14 ore e precisamente tre da Barcellona a Tarragona, ed undici da Tarragona a Valenza. Nel lasciare Barcellona dirigendosi a Valenza trovate innanzi tutto una lunga fila di ville graziose circondate da ridenti giardini e grandiosi stabilimenti industriali che sono quasi l'addio che vi dà l'intraprendente capitale catalano.

A tutto ciò ben presto sussegue una magnifica pianura coperta d'alberi e d'ulivi e fertilizzata da canali d'irrigazione che la solcano in tutti i lati. Toccate poco dopo Molins del Rey, celebre per la tremenda battaglia data e vinta nel 1808 dal maresciallo Saint-Cyr contro gli spagnoli condotti dal generale Vivès, e nella quale si copri di gloria la divisione italiana Pino.

Dopo aver oltrepassate Martorell e la pittoresca Vendrell si raggiunge Tarragona. È quest'ultima una città antica con circa 15,000 abitanti e porto di mare. Essa copre in forma d'anfiteatro un'alta collina, e conserva ancora le tracce di fortificazioni che

vanno abbattendosi. Tarragona pare che sia per svegliarsi dal suo lungo letargo; s'erigono difatti nuove case, si aprono nuove vie; ma ritengo ci vorranno molti anni prima che possa raggiungere la condizione d'una moderna città.

Dopo Tarragona, la natura del terreno che si percorre è squallido e deserto in riva al mare. La ferrovia a tratti ne lamba le rive, a tratti vi porta nell'interno del paese. Si percorrono aride distese pianeggianti, sparse solo qua e là di carrubi ed ulivi, gli uni e gli altri però giganteschi. Si attraversa la provincia di Castellon de la Plana, si valica l'Ebro sopra un bal ponte in ferro, si tocca Tortosa colle sue torri imponenti, e vi apparisce innanzi Murviedro, l'antica Sagunto coi suoi forti soprastanti. Mano mano però che vi avvicinate a Valenza, i villaggi ed i casolari dapprima radi ed isolati, s'aumentano; i terreni si fanno fertili e ben coltivati; i vigneti, i palmizi, gli agrumi coprono il suolo; il paesaggio si fa ridente ed ameno, i giardini spargono nell'aria i loro profumi, un tepore primaverile vi investe, la brezza del mare vi aleggia sul viso; e tutto vi dice che siete per toccare la bella Valenza, la Valenza del Cid, che procace vi si presenta dinanzi con tutti gli incanti della sua terra e del suo cielo.

Valenza conta circa 120,000 abitanti; era la capitale dell'antico regno che portava egual nome e che faceva parte dello scettro aragonese. Questa città è in una completa trasformazione; essa va perdendo il suo antico carattere e va prendendo un aspetto affatto nuovo. Il progresso va ormai demolendo le sue antiche mura moresche in gran parte ormai abbattute, e solo rimangono in piedi alcune torri rotonde, fra le quali per la loro bellezza meritano menzione speciale quella del Cid e di Senares.

Anche Valenza al pari di Barcellona ha la sua ipso-ferrovia che la

solcano in tutti i lati, dalle vie larghe, spaziose e popolate, alle vie strette e tortuose, e la congiungono al porto ed al Grao che dista cinque chilometri e che in tal modo è diventato un sobborgo della città. Difatti le partenze da Valenza al Grao succedono ogni quarto d'ora e ciò dalle prime ore del mattino fino a tarda sera.

Valenza possiede varie piazze, ma però irregolari, ognuna delle quali ha una folta macchia d'alberi; bei viali anche circondano in parte la città e fiancheggiano per ben tre chilometri tutta la strada che conduce al porto.

I monumenti di Valenza che meritano una speciale menzione sono pochi. La cattedrale abbastanza barocca, costruita in diverse epoche merita poca attenzione; solo è notevole una delle sue porte laterali esterne di stile gotico e la torre quadrata che la sorge accanto detta la *Micalet*, dal nome della sua grande campana dedicata a S. Michele. Notabile inoltre, oltre il moderno circo dei tori, è la *Lorja* o borsa dei mercanti per la sua leggiadra architettura araba e per la sua bella sala sostenuta da 24 colonne d'una ardezza e leggerezza rimarcabili.

Una specialità di Valenza sono i suoi mercati che occupano grande spazio nel suo centro, principalmente quello delle carni e dei fiori; ed ove si ha agio di ammirare il movimento straordinario che li anima e la variegata folla che D'Amicis descrisse così stupendamente. Il movimento però di tali mercati non comincia già le prime ore del mattino, ma bensì in ore più avanzate, perchè il valenziano lascia tardi le molli piume.

Un altro oggetto che colpisce a Valenza sono le vetture da nolo che si vedono stazionare nelle piazze o girare per le vie, e sono le cosiddette tartane. Alcune sono tirate da uno, altre da due cavalli di bella razza andalusa. La differenza non è tanto nella costruzione quanto invece nella comodità, essendo più spaziose le se-

conde al confronto delle prime. Queste tartane poggiano su due ruote assai alte; hanno sedili laterali e due aperture, una davanti, l'altra di dietro, per la quale si ascende; di sopra e dai lati sono coperte da una tela cerata nera che deve concentrare sotto i sollioni spagnuoli una buona dose di caldo.

Il cocchiere sta seduto di fuori sopra un piccolo sedile laterale a destra. Il bello poi si è che questo genere di veicolo non solo serve per le vetture pubbliche, ma è usato anche da privati, e dalle ricche famiglie che voi vedete girare per la città, recarsi al corso con stupende pariglie di cavalli andalusi che trasciano simili veicoli.

Ma ciò che rende bella Valenza non sono già i pochi suoi monumenti, le vie, le piazze, e i suoi palazzi; ciò che la rende bella è il suo territorio d'una prodigiosa fertilità, sono gli ameni giardini che la cingono intorno, è la sua vegetazione veramente tropicale, è l'azzurro del suo limpido cielo, è il tepore della sua eterna primavera, sono le ridenti spiagge del suo bel mare.

È certo del resto che per noi italiani non havvi paese quanto la Spagna che vi rammenti ad ogni tratto la patria lontana. Voi la trovate negli usi, nelle abitudini, nei costumi; voi la rivivate nei volti vivaci dei passanti; voi la sentite nell'accento spagnuolo che di tratto in tratto vi fa volgere la testa quasi udiste la voce d'un vostro amico; voi la vedete nel limpido cielo, nel sole sfiorante, nelle sue notti tepide e profumate.

È quasi un saluto che vi manda il natio paese e che vi incoraggia a proseguire il vostro cammino.

In certi libri trovai qualche volta riportata la triste fama che godono i valenziani come accattabrighe, facinorosi, violenti ecc. Non recai di notte al Grao od al porto. Non aggiratevi di notte per le vie secondarie (scrivono alcuni) potreste essere

APPENDICE 35

del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

Appena sparito il giorno, uscì per respirar l'aria balsamica della valle; ma errò lunga pezza senza trovar ristoro.

Or gli pareva che tutto ardesse intorno a lui, or gli sembrava esser sepolto nel ghiaccio. Nell'ansia del dolore spesso erasi colto pronunciando il nome di Veronica.

Suonavano le diecisette ore, quando ritornò al castello. Volea recarsi nel appartamento dell'Alda, allorchè nel secondo ramo di scala, per cui si scendeva ai mezzanini, e che il muro gli nascondeva, sentì il fruscio d'un abito femminile, e giunse al pianerottolo, si trovò faccia a faccia colla Veronica. Poco Comino il suo volto divenne pallido, e la fanciulla, attribuendolo alla sorpresa, tutta affettuosa gli disse:

— Non sapevate che tornava?

— Io... no, balbettò il Martinengo.

— Comino, cosa avrete detto di me?

— Non ho mai saputo spiegarmi la vostra risoluzione di restare nel monastero.

— Fu mia madre, d'accordo colla superiora, che mi forzò a restare: io

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

voleva assolutamente tornare con voi a Prati Alboino.

— Ah dunque non fu vostra volontà, esclamò Comino rianimandosi ad un tratto; dunque mi hanno ingannato?

— Chi v'ha ingannato?

— Chi?... Stava per pronunziare il nome dell'Alda; ma ravvisatosi soggiunse: nessuno, nessuno, madonna.

E cadeva nell'abbattimento di prima.

— Madonna... ripeté la fanciulla mestamente: madonna, mentr'io vi chiamo Comino.

— Dunque voi mi amate ancora?

— Io tanto... e voi m'avreste forse dimenticato? Non dovevate chiedere la mia mano?

— Io... io sono un miserabile!

— Dio mio, cosa dite!

— Veronica, entrate nelle vostre stanze, tronò dall'alto la voce dell'Alda.

La fanciulla obbedì tosto, e senz'altro aggiungere, tremante, cogli occhi velati di lagrime, si separò da Comino, che continuò a salire.

Come fu nel gabinetto dell'Alda, questa, che lo attendeva, gli andò incontro, e:

— Comino, gli chiese, perchè parlate in quel modo a Veronica?

— Ah, madonna, esclamò il Martinengo disperatamente, voi m'avete spezzato il cuore!

— Comino, cosa intendete dire?

— Voi mi tendeste un laccio infame.

— Messere! gridò la donna fissandolo con guardo da tigre.

— Oh, perdonate, madonna, soggiunse Comino giungend le mani in atto di preghiera, io sono un insensato! Ma perchè non dirmi che fu vostro cenno che la figlia restasse nel chiostro?

— O fosse mio cenno o suo desiderio,

a voi che importa?

— Io l'amava, rispose Comino piegando un ginocchio.

— Voi l'propurte l'Alda additandolo.

— Sì, l'amava e dovea chierla a sposa.

— Ah, messere, e poteste ingannarmi così! Dunque mentiste effetto con me, fu infame artificio quello col quale ieri mattina mi trascinaste alla colpa.

E qui abbassò la voce.

— Perdonate, perdonate, fu delirio quello.

— Delirio...

— Cancellate, madonna, dal vostro cuore quell'istante così funesto ad entrambi.

— Sì, rispose l'Alda passando da una espressione d'ira ad un sorriso beffardo, porro in opera ogni mezzo per dimenticare che la contessa Gambara discesse ad un Martinengo.

— Oltreggiatemi pure, madonna, che lo merito; ma non distruggete la mia felicità avvenire col separarmi da Veronica.

— Veggo che il vostro delirio continua ancora. Alzatevi, messere, che ormai quella vostra positura diviene ridicola.

Quai colpi crudeli fossero al cuore del Martinengo i beffardi modi che l'Alda avea assunto con lui, non è a dirsi. Pure, nella speranza ch'ella si muovesse a pietà, non mostrò ombra di sdegno e l'ospese, alzandosi da terra:

— Credeva che fosse la sola che con venisse a chi implora perdono e chiede una grazia.

— E questa grazia sarebbe la mano di mia figlia?

Comino tacque ed assose il viso fra le mani.

— Ah bene, messere! Il vostro si

lenzio e la vostra vergogna mi provano che in questo momento vi ricordate aver ieri dichiarato degno del disprezzo universale l'uomo che, amante già della madre, prende in moglie la figlia; io voleva rammentarvelo; ma voi m'avete prevenuta.

Comino vide pur troppo che ogni speranza era perduta, che aggiungere nuove preghiere altro non era che un avvilirsi viemmaggiormente. Tutta la trama dell'Alda ora appariva chiara agli occhi suoi, e sentì sopraffarsi dall'ira. Ei stava per rivolgersi alla Gambara una parola d'impressione, quando apparve Veronica, che in vedere il movimento sdegnoso di Comino ed il ciglio severo della madre, s'arrestò in fondo alla stanza.

Come la vide il Martinengo, dopo averla fissata alquanto, si pose le mani nei capelli, ed usì esclamando, cogli occhi rivolti al cielo:

— Dio, l'ho perduta per sempre!

L'Alda andò verso la fanciulla, che tutta pallida e commossa guardava ancora la porta per dove era uscito Comino, e le disse abbracciandola:

— Veni qua, povera Veronica!

— Mamma mia, che ha detto egli mai?

— Dimenticavo, fanciulla cara, è indegno di te.

— No, egli m'ama, ne sono certa.

— Di che m'avava.

— Ma la promessa di farmi sua?

— Menzogne.

— Ma le prove d'affetto?

— Artificio.

— Ma quest'ultimo sguardo appassito?

— Tradimento.

— M'ama!

— Non è vero, figlia mia.

Non è vero, figlia mia, ricordando

— Credetemi: il cuore me lo dice.

— Il tuo cuore l'inganna.

— Ma le prove del contrario?

— S'egli l'amasse, non avrebbe osato parlar d'amore ad altra donna.

— Ed essa?

— Lo ha respinto con orrore.

— E chi è costei?

— Vuoi saperlo?

— Sì ditemelo.

— Tua madre!

La misera Veronica gettò un grido, e prorompendo in pianto dirotto, nascose il volto in seno dell'Alda.

Questa, dopo averle immerso il pugnal nel cuore, la strinse fra le braccia con sincero trasporto. La donna orgogliosa e perversa era scomparsa: in lei non rimaneva che la madre.

Comino si scusò dicendo esser alquanto indisposto ed aver uopo di riposo.

Madonna Elena lo accompagnò nella stanza di lui, e a malincuore cedette al desiderio del figlio che chiese di restare solo. La quiete però non calmò l'interna smania dell'infelice; la febbre dell'anima erasi comunicata al suo corpo, parevagli che le vene gli ardessero, e quantunque dai balconi aperti entrasse nella stanza una brezza rigida, che giungeva fino ad agitargli i capelli, pure si sentiva mancare il respiro.

Giunta l'ora del pranzo non poté apprestare ai labbri cibo né bevanda di sorta.

La madre agitissima, vedendo che egli continuava ostinatamente ad ass curare che nulla aveva a che fare il morale con la fisica indisposizione, teno d'usare della sua autorità per costringerlo a palesare il sinistro accaduto.

Comino, per la prima volta in vita sua rispose alla madre con alquanto dispetto, e continuò a negare.

CAPITOLO VIII Un vero Amico.

Il Martinengo scese a precipizio le scale, entrò nella sua camera, ed ordinato ad un domestico di sellare all'istante il suo cavallo, raccolse le sue robe, senza saper che si facesse, e quasi barcollante, volgendo intorno gli sguardi, nella speranza che un'ultima volta si scontrassero in quelli di Veronica, montò in arconi, e fiontò gli sproni nel ventre dell'animale, traversò la corte, il ponte, il borgo, e si lanciò nella campagna mandando un lamento d'angoscia.

Dalla sommità d'una collinetta, guardando dietro a sé, vide i luoghi ch'esso avea abbandonati, vide quel balcone, ove affacciato una sera unitamente a Veronica, parlò a questa per la prima volta dell'amor suo. Arrestò il cavallo, e calmosi un istante, rilandando collamente a quell'ora d'incanto, ricordando

svaligiato! Esagerazioni. Io percorsi nelle tarde ore di sera le vie principali e secondarie: le vie illuminate ad oscuri, e non ebbi altro che gentilezza da parte di qualche viandante che rimettevami spesse volte sulla retta via per raggiungere il mio albergo.

Nel visitare oggi la cattedrale di Valenza, vidi che anche essa al pari di quelle di Saragozza e di Barcellona, è priva interamente di panche e sedili; da ciò ne viene che le signore ed i devoti devono stare in ginocchio sul nudo terreno; alcune si portano una sedia, ma le altre si accoccolano o si sdraiano letteralmente sul pavimento. Tutto ciò deve costituire una tale delizia, di cui le concittadine di S. Vincenzo Ferrerio saranno ricompensate nel cielo.

Gli a Barcellona, ed ora a Valenza ebbi occasione di osservare i soldati spagnuoli. Nel vederli marciare per qualche manovra, ben vestiti, anzi attillati, sembrerebbe che potessero stare a petto di qualunque altro esercito ben ordinato. Ma se per un poco se ne osserva il contegno, si vede che essi mancano od hanno ben poca disciplina e rispetto. Io vidi molti soldati non salutare neppure i loro ufficiali: li vidi girare per le strade in soli pantaloni ed in maniche di camicia, coi piedi nudi, senza calze o colle sole ciabatte dei contadini spagnuoli, specie di sandali a suola di canape torti e nastri o cordicelle che s'avvolgono alla caviglia per tenerli fissi.

Ma ciò non basta. Ne vidi alcuno in fazione col fucile al braccio col suo bravo *cigarritos* di carta fumarselo in santa pace. C'è poi che colpisce sono la quantità di decorazioni che brillano sul petto di molti militari specialmente graduati; sono veri *alterini*.

Un uso generalissimo in Spagna è quello di fumare, specialmente i *cigarritos*; è un costume universale. Questa abitudine alcuni anni or sono m'aveva colpito quando visitai l'Orlando; anche in quel paese ad onta dell'attività febbrile de' suoi abitanti l'uso di fumare è straordinario, ma la Spagna supera tale regione. Fuori delle chiese qui si fuma dappertutto. Fuma il soldato come dissi in fazione; fuma il mendicante, questa piega della Spagna, importandovi per le vie colle sue querimonie; fuma il cameriere che vi serve nel caffè o nell'albergo; si fuma in teatro; si fuma alla table d'hôte; fuma l'operaio e perfino la contadina. Eppure è un uso che in Spagna costa abbastanza caro.

Prima di lasciare Valenza ero stato consigliato a fare una gita a Manresa per vedere i grandi magazzini di frumento che vi tiene il Municipio. In essi si raccoglie il grano distribuito poi per le seminatrici ai contadini od ai piccoli proprietari a credito dietro una tenue retribuzione, e tale sovvenzione viene al Municipio restituita al momento del raccolto.

Nella notte però sopraggiunse una febbre così violenta che lo trasse al delirio. Il domestico, che dormiva nella stanza attigua, destato dai lamenti del padrone, entrò, e vistolo in quello stato, subito corse ad avvertire la donna Elena, che tutta ansante corse nella stanza del figlio, ed or lirò tosto che s'andasse per un medico, e si avvertissero il Bottecello ed il Patitone.

Questi fu il primo a giungere. La madre inferica gli narrò come quella mattina era tornato il figlio da Prat Albino in uno stato da non riconoscerlo. — Il cuore me lo diceva, ripeteva da ogni istante la povera donna asciugandosi gli occhi, che quella casa gli sarebbe stata fatale.

Valerio cercò calmarla, dicendole che infine non bisognava né accusare né disperare, finché non sapessi la cagione della malattia e lo stato di questa. Insieme col Bottecello giunse il medico, che dichiarò esser preso il giovane da un attacco cerebrale, che la malattia sarebbe stata lunga, e che sperava avrebbe ceduto ai rimedi. Ordinò un salasso ed alcuni calmanti; per cui poco dopo con lancette e con ampolle presentosi una nostra antica conoscenza, maestro Giacomo. Il Bottecello e Patitone tenevano il malato perché non s'agitasse mentre il farmacista pungeva la vena, operazione ch'egli accompagnò con questo detto latino alquanto travisato: — *Principius ostrica seruo medicina sparatur, diceva Esquilapio.*

Fatta la sanguigna, il malato sembrò calmarsi; ma tutti restarono quella notte al suo letto. Circa quindici giorni durò il delirio e il pericolo, ed il Patitone mai non s'parì dalla stanza dell'amico, con un'eresse più che fraterno, appressan-

raccolto. Il grano si conserva in grandi buche sotterranee che vengono chiuse e coperte con grosse pietre circolari che impediscono all'acqua di penetrarvi.

Ma per quanto potenti sieno le attrattive di questa città, per quanto seducente sia il suo passeggio dell'Alameda, per quanto incantevole il suo giardino pubblico in cui viaggiate fra palme colossali, ed alberi del pepe che crescono all'aperto, mi era pur forza di darle un addio e di proseguire il mio viaggio per Cordova.

Fortunatamente le ferrovie spagnuole m'hanno agguerrito per la lunghezza dei viaggi. Il giorno che lasciai Valenza e che salii sul treno che doveva portarmi a Cordova, sapevo che per 21 ore dovevo restarmene nel mio vagone. Perchè possiate avere un'idea dell'amministrazione delle ferrovie spagnuole e dei relativi supplizi che attendono i viaggiatori, permettetemi una breve digressione. Carcherò di mostrarvi le delizie che sono offerte al passeggero al suo arrivo ed alla sua partenza.

Innanzi tutto è d'uopo che sappiate che nelle stazioni e sotto le tettoie, l'ingresso è libero a tutti.

Arrivate ad una stazione, discendete dal treno col vostro bagaglio; non trovate anima viva che va lo porti. Vi avanzate per uscire e trovate una prima siepe di persone che vi asserragliano la via. Sono gli amici e conoscenti, o parenti di qualche viaggiatore che lo accolgono; sotto alla tettoia, tra i baci, le strette di mano, un diavolo di saluti. A forza di preghiere potete aprirvi una strada; ma appena superata questa prima linea, scovate una seconda. Sono i monelli della città che si disputano il vostro bagaglio. Per superare questa seconda trincea dovete usare di mezzi più perussivi, le braccia cioè ed i gomiti. Ma, ahimè, tutto non è finito. Una terza siepe di cerberi è là ad aspettarvi. Sono i flaccherai che abbandonano le loro vetture per prendere d'assalto il viaggiatore, assistiti dai commessi dei principali alberghi, incaricati a decantarvi le magnificenze delle rispettive *fonde*. Qui è un attacco in piena regola; è un vero assalto di mosche e di zanzare. Finalmente pronunciate il nome dell'albergo al quale siete diretto, ed in un attimo siete portati in trionfo in una vettura, *coram populo* o carabinieri che stanno a guardare e che non si incaricano di sottrarre il forastiero da un tale supplizio. Ma i vostri mali non sono finiti. Prese posto nella vettura dovete attendere una mezz'ora la riconsegna del vostro bagaglio e la visita della dogana che vi apre e vi rimescola la vostra valigia. Nel frattempo la vettura è assediata da cenciosi ed accattoni che vi assordano colle grida: *Sennorito o caballero un cuarto por esto pobrecito*. Dopo questi strazii arrivate finalmente all'albergo e quasi

doseggiati a ogni istante, ora per osservarne la faccia, ora per asciugarli il sudore, quando per aiutarlo a cangiare di postura, quando per trattenerlo dall'alzarsi in un momento di smania.

Una sera che dal medico fu trovato assai tranquillo, madonna Elena volle assolutamente che il Patitone prendesse riposo. Esso che in fondo ne provava il bisogno acconsentì, ed esser lo stato il Bottecello chiamato a Milano da qual che giorno, né fidandosi la Martinengo del suo domestico, si lasciò a lasciarsi vincere dal sonno, per quella notte fu Pietro Martire destinato dal Patitone a vegliare; incarico che il giovane accettò di buon grado, ma il suo spirito mal corrispose alle sue premure. Erano circa otto ore di notte, tutto era silenzio; Pietro stava mezzo sonnecchiato sopra un seggiolone, ed il povero Comino, dopo una quiete di circa sei ore, cominciava a lamentarsi e smaniare. All'improvviso balzò dal letto, e prima che Pietro sia in tempo ad alzarsi ed arrestarlo, sguainò una spada che era lì presso, e cominciò ad aggirarsi per la stanza.

L'altro in luogo di correre verso di lui ed afferrarlo, si mette a scappare gridando aiuto. Ai suoi gridi accorsero il domestico, e la madre, e trovarono Comino disteso a terra svenuto. Nel sollevarlo vide che aveva la camicia macchiata di sangue. La madre mise un grido, ma venne subito rassicurata dal domestico che trovò provenire da una leggiera ferita che erasi fatta in una gamba, o cadendo o rotando la spada. Ai rimproveri della Martinengo, Pietro si scusò dicendo che aveva gridato soccorso, non sentendosi forza bastante per obbligare il malato a nuovamente ricarsi.

guardate amorevolmente l'albergatore che vi toglie ai monelli, ai flaccherai, ai commessi, alle guardie ed agli accattoni. Ciò per l'arrivo. La partenza offre anch'essa eguali peripezie. Dovete però aggiungere che essendo poche le vetture di prima classe nei treni spagnuoli, ed avendo metà dei scompartimenti applicato allo sportello il cartellino colla parola: *reservado*, siete cacciati in otto in un *coupe*, mentre nei riservati viaggiate per diporto (non esercitando alcuna sorveglianza) i conduttori del treno.

In mezzo agli spettacoli grandiosi di questo bel paese, in mezzo agli splendidi suoi monumenti che vi rapiscono, è certo che tutto ciò costituisce l'immagine di una vera disorganizzazione.

Non essendo Valenza congiunta a Cordova da una diretta rete ferroviaria, è necessario di percorrere gran parte della linea Valenza-Madrid, o c'è fino ad Alcazar ove trovate l'imbrancamento della linea di Madrid per l'Andalusia. (Continua)

avuto per risultato un verdetto di morte acidentale. — Il 29 ottobre le Assise di Chester condannarono a morte un certo Jones il quale uccise una donna, Sarah Hughes, la tagliò a pezzi e la gettò in un fiume. GERMANIA, 1. — A quanto annunziano da Pest all'*Allgemeine Zeitung* i due governi austriaco ed ungherese furono e sono sempre contrari all'attuazione di una tariffa doganale autonoma per gli scambi colla Germania. I due governi avrebbero convenuto invece di proporre alla Germania la conclusione di un trattato doganale sulla base della nazione più favorita. A quest'uopo sarebbe stato già spedito a Vienna, al ministero degli esteri un *memorandum*, il quale sarebbe poi trasmesso a Berlino. RUSSIA, 4. — Mandano da Pietroburgo: La guarnigione di questa capitale viene rinforzata per prevenire eventuali tumulti. Ignatieff viene designato ad ambasciatore nel Giappone, e si ritiene che questa misura non sia altro che una mitigazione del suo esilio. AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Un articolo dell'*Hon.*, organo ufficiale del ministero ungherese sostiene che la Germania non ha rotto le trattative politico-commerciali coll'Austria-Ungheria che per tenersi libera la mano con la Francia. Non doversi quindi vedere che nuove trattative colla Germania possano condurre a buon fine se prima essa non si è messa d'accordo colla Francia. — 3. — Si ha da Vienna: Sir Elliot arriverà qui lunedì prossimo. Prendono piega soddisfacente le trattative per l'accordo commerciale tra l'Austria e l'Ungheria. — Si ha da Pest: Tisza espose in una conferenza del partito liberale l'operato del governo. La Germania venne invitata a trattare sulla base delle condizioni accordate allo Stato più favorito. Intanto è possibile che venga prolungato il provvisorio colla tariffa autonoma. — 4. — Si ha da Vienna: Clumecky in seno della giunta doganale e Tisza in seno della Camera ungherese esposero le situazioni delle trattative secondo le basi già note: la tariffa autonoma sarà presentata martedì. Il *Fremdenblatt* dice ch'è raggiunto un accordo fra il Lloyd e i due governi. La sovvenzione verrà basata sopra i bilanci che la Società presenterà. Il Lloyd promise di favorire Fiume pareggiandola a Trieste, coltivando le linee dalmate ed istituendo una linea tra Fiume ed il Braque.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Leggesi nell'*Opinione*: Siamo assicurati che l'onore Venturi ha ritirato le sue dimissioni dall'ufficio di Sindaco.

Se la notizia è vera, crediamo che l'onore Venturi, per aderire alle intanze del ministero dell'interno e del prefetto, si sia messo in una difficile posizione rispetto al Consiglio municipale.

TORINO, 4. — Giovedì venturo (8 novembre), alle ore dieci e mezzo, avranno luogo nella chiesa di S. Filippo solenni preci anniversarie in suffragio dell'anima di S. A. R. la duchessa d'Aosta coll'intervento dell'autorità. Vi si eseguirà la grandiosa messa funebre del Mozart. (Risorgimento)

NAPOLI, 2. — È probabile che la squadra permanente sverni a Napoli invece che ad Augusta, come si diceva; nei porti della Sicilia, o a Taranto, si fermerà soltanto qualche bastimento per essere pronto ad ogni evenienza. — Le prove sugli arazzi delle macchine del *Dulio* sono, a quanto assicurasi, riuscite perfettamente.

— Nel mercato delle frutta ripullava la camorra. Avvertitone l'ispettore del mercato, ieri fece arrestare alcune persone, già ammonite. — 3. — Il contr'ammiraglio Dal Carretto, attualmente comandante in capo del secondo dipartimento marittimo (Napoli), domandato all'onore ministro della marina d'essere collocato a riposo per anzianità di servizio, ed avendo insistito nella domanda, questi dolente di privarsi dell'opera di un così egregio ufficiale ammiraglio, ha dovuto rassegnare alla firma reale il relativo decreto.

Sua Maestà nel firmare tale decreto, volle testimoniare al contr'ammiraglio Dal Carretto l'alta stima in cui lo tiene per lunghi ed onorati servizi prestati nella Reale marina, e gli fu perciò conferito il titolo di vice-ammiraglio, e fu in pari tempo di *motu proprio* nominato Grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

GENOVA, 3. — La Società degli esercenti si è fatta iniziatrice d'un meeting indetto pel mezzogiorno di oggi nella grande sala del palazzo Spinola, gentilmente concessa. Scopo del meeting è quello di avvisare ai mezzi per migliorare le nostre condizioni economiche e protestare contro gli aggravi portati alla tassa di ricchezza mobile dallo zelo soverchio dell'agente. (Gazz. di Genova)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il *Moniteur Universel* di ieri constata con soddisfazione che tutto addimora come sempre più le cose si avvicinano alla conciliazione. — Il *Courrier de France* conferma la notizia che ieri avevamo data con qualche riserva, che cioè il signor Guyot Montpavroux, direttore del *Courrier* e deputato, è impazzito. Il signor Mie, deputato della Gironda pel secondo circondario, radicale dei più spinti, è morto l'ultimo dello scorso mese nell'età di quarantasette anni.

INGHILTERRA, 1. — L'inchiesta fatta in occasione della morte di tre marinori i quali esposero coraggiosamente la vita nell'explorazione della miniera di Wigan, fatta allo scopo di salvare i loro compagni, ha

avuto per risultato un verdetto di morte acidentale. — Il 29 ottobre le Assise di Chester condannarono a morte un certo Jones il quale uccise una donna, Sarah Hughes, la tagliò a pezzi e la gettò in un fiume. GERMANIA, 1. — A quanto annunziano da Pest all'*Allgemeine Zeitung* i due governi austriaco ed ungherese furono e sono sempre contrari all'attuazione di una tariffa doganale autonoma per gli scambi colla Germania. I due governi avrebbero convenuto invece di proporre alla Germania la conclusione di un trattato doganale sulla base della nazione più favorita. A quest'uopo sarebbe stato già spedito a Vienna, al ministero degli esteri un *memorandum*, il quale sarebbe poi trasmesso a Berlino. RUSSIA, 4. — Mandano da Pietroburgo: La guarnigione di questa capitale viene rinforzata per prevenire eventuali tumulti. Ignatieff viene designato ad ambasciatore nel Giappone, e si ritiene che questa misura non sia altro che una mitigazione del suo esilio. AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Un articolo dell'*Hon.*, organo ufficiale del ministero ungherese sostiene che la Germania non ha rotto le trattative politico-commerciali coll'Austria-Ungheria che per tenersi libera la mano con la Francia. Non doversi quindi vedere che nuove trattative colla Germania possano condurre a buon fine se prima essa non si è messa d'accordo colla Francia. — 3. — Si ha da Vienna: Sir Elliot arriverà qui lunedì prossimo. Prendono piega soddisfacente le trattative per l'accordo commerciale tra l'Austria e l'Ungheria. — Si ha da Pest: Tisza espose in una conferenza del partito liberale l'operato del governo. La Germania venne invitata a trattare sulla base delle condizioni accordate allo Stato più favorito. Intanto è possibile che venga prolungato il provvisorio colla tariffa autonoma. — 4. — Si ha da Vienna: Clumecky in seno della giunta doganale e Tisza in seno della Camera ungherese esposero le situazioni delle trattative secondo le basi già note: la tariffa autonoma sarà presentata martedì. Il *Fremdenblatt* dice ch'è raggiunto un accordo fra il Lloyd e i due governi. La sovvenzione verrà basata sopra i bilanci che la Società presenterà. Il Lloyd promise di favorire Fiume pareggiandola a Trieste, coltivando le linee dalmate ed istituendo una linea tra Fiume ed il Braque.

CRONACA CITTADINA

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre contiene: R. decreto 24 ottobre, che del comune di Fernigiano forma una sezione distinta del collegio di Urbino. Disposizioni nel personale del ministero d'agricoltura e commercio.

NOTE PER LA GUERRA

In Asia dev'esser prossima una battaglia fra i corpi di Heiman e Tergukassoff, che si sono congiunti, e Muktar pascià, che si è concentrato a Dove Bojum, in una posizione formidabile all'est di Erzerum. Il risultato dello scontro può decidere del possesso di Erzerum da parte dei russi, che vi porrebbero il loro quartiere d'inverno o della loro ritirata disastrosa, fra i rigori della stagione, attraverso le gole dell'Armania. Quanto alla Bulgaria, in mancanza di dispacci, lasciamo la parola al diarista del *Piccolo* di Napoli, che riassume i fatti dei giorni scorsi sulla strada Plevna-Orkanié, e ne dà un giudizio competente. Il diarista scrive: Circondata perfettamente Plevna al sud dal generale Gurko, e girata anche dalla parte dell'ultima strada, cui noi accennammo e che viene dall'ovest per mezzo delle troppe del generale Lascheroff, il Gurko si è rivolto ora ad impedire l'arrivo di soccorsi ad Osman pascià mediante l'attacco e la sperabile sconfitta del generale Sclaket, che, come si sa, ha il quartier generale ad Orkanié. Checchè ne abbiano detto alcuni telegrammi particolari, Gurko, fino a ora, non ha assalito né Jablonizza né Orkanié. Gurko non fa che scendere naturalmente da nord-est a sud-ovest lungo la strada Plevna-Orkanié.

Ha preso Telisch con 7000 prigionieri in due combattimenti, nei quali ha preso parte una intera divisione della Guardia ed ha incontrato una resistenza eroica, come è stato riconosciuto nello stesso campo russo. Poi è sceso a Radomirtsch, lungo la stessa strada, e vi ha occupato il ponte sul Korytno, sfluente di destra sull'Isker. A Radomirtsch non vi ha trovati i dodici battaglioni di Chefket, ed ha telegrafato con cavalleresca gentilezza che Chefket fuggè. È come la fuga di Ismail pascià, che si ritira, seguito con comodo dal nemico, e che quando non vede in quel seguire la comodità che a lui garba, gli batte il tempo a colpi di cannone. Sul combattimento di Dubnik ecco il telegramma ufficiale originale da Pietroburgo: «Le nostre perdite nel combattimento di Dubnik sono state di 2500 morti o feriti compresi 84 ufficiali di cui 17 morti. «Il maggiore generale barone Lideter è stato ferito, sono stati presi al nemico 2 standardi e 4 cannoni. Le forze impegnate erano i reggimenti di Penolo, di Mosca e di Finlandia, i cacciatori, i bersaglieri ed i granatieri della guardia a piedi ed a cavallo colla prima brigata d'artiglieria. «Sicchè abbiamo questo fatto: Prigionieri turchi 80 Ufficiali 84 Generali 1 Soldati 3000 Feriti e morti russi 2500 Ufficiali 84 Generali 1 Soldati 2500 Totale 3081 Totale 2585

È proprio l'occasione di ripetere che se Gurko farà sempre così, che per ogni 80 ufficiali e per ogni generale che prenderà sciorificherà 84 ufficiali e un generale dei suoi, e che per ogni 3000 prigionieri nemici lascerà 2500 dei suoi soldati sul terreno, soltanto i gonzi potranno dire di lui che è un gran generale. A questa maniera anche il vicecancelliere di una delle preture urbane sarebbe buono a fare il generale. I telegrammi russi non ci hanno ancora detto il numero delle loro perdite nel seguente combattimento di Telisch, come si sono affrettati a dirci quelle del nemico. Ognuno sa che è più facile e sollecito vantare le proprie che le altrui perdite; perchè i russi non ci comunicano le loro: forse che le seconde sieno gravi come le prime?

CRONACA CITTADINA

R. Università. — Sentiamo con piacere che in seguito al collocamento a riposo del comm. Roberto de Visiani professore di botanica in questa Università, il R. Ministero della pubblica istruzione, sulla proposta conforme dalla nostra Facoltà delle scienze, ha affidato l'incarico dell'insegnamento botanico al professor P. A. Saccardo.

Rettore dell'Università. — I professori della nostra Università si riunirono questa mattina, alle ore 11, a consiglio per la proposta della terna dalla quale il Ministro dell'Istruzione Pubblica dovrà scegliere il nuovo Rettore per l'anno scolastico 1877-78. Sopra 46 professori aventi diritto di voto, se ne presentarono 36, e la terna risultò come appresso: Prof. Tolomei con voti 22 Marzolo » 20 Colletti » 18

Onorificenze. — Il Consiglio Direttivo della Reale Associazione dei benemeriti italiani di Palermo, avente per alto protettore S. M. il Re d'Italia, deliberò spontaneamente, a voti unanimi, al prof. universitario emerito dott. Antonio Tansig il titolo di membro corrispondente e gli decretò la *medaglia d'oro* per i suoi meriti scientifici, commerciali.

L'Assemblea dell'Associazione di Ragioneria di Salerno, gli conferì pure spontaneamente ed a voti unanimi, il titolo di Soc. onorario.

Istruzione pubblica. — Fra le ultime disposizioni nel personale insegnante dei Ginnasi e Licei troviamo le seguenti: Visentini Isma, prof. tit. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Mantova, trasferito ad una delle due classi inferiori a quello di Padova. Andreasi Achille, prof. tit. di filosofia nel R. Liceo Marco Polo di Venezia, trasferito a quello di Padova. Cungi Giovanni, id. di storia e geografia nel Liceo di Verona, id. id. di Bergamo.

Lombardi Ettore, id. di storia, di Bergamo, id. id. di Verona. Paoli Alessandro, id. di filosofia nel Liceo di Padova, è, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa. Marconi Adolfo, id. di filosofia nel Liceo B. cararia di Milano, trasferito a quello di Marco Polo di Venezia. Mazzuoli prof. dott. Lucio, nominato ispettore degli scavi e monumenti annessi in Agordo. Rizzardi cav. dott. Luigi, id. id. id. id. di Auronzo. Berton imp. Giuseppe, id. id. id. id. di Feltra. Facen cav. dott. Jacopo, id. id. id. id. di Fonzaso. Galeazzi Taddeo, id. id. id. id. di Pieve di Cadore.

Teatro Garibaldi. — Per essere animali si possono compatire tanto più che sono parlanti, e tollerarli per cinque atti in versi martelliani. Tuttavia il signor Prado, babbo di quella numerosissima famiglia animalesca, farebbe cosa migliore, scegliendo i personaggi delle sue commedie un po' più in alto, lasciando stare nel beato mutismo, a cui li ha condannati madre natura, bipedi, quadrupedi, e similia. Teatro domenicin, cioè affollato, gaio, sorridente. Inappuntabile l'esecuzione della commedia da parte della compagnia Pedretti, che lavora con una buona volontà e con una intelligenza degne di prospere sorti. Questa sera la nuova produzione del cav. Ippolito Tito d'Aste, *Sorella e madre*.

Accidente. — Ieri verso mezzogiorno, ai mulini di Ponte Corvo, è successo un caso che poteva avere conseguenze assai funeste. Uno dei mugnai dovendo ungere la ruota per i domandi, attraversava sopra una tavola il canaleto o cassa d'acqua in cui la ruota agisce: quando fu nel mezzo, la tavola si è rotta e il mugnaio precipitò nel canaleto. Fortuna che in giorno di domenica: per causa della *butà*, essendovi mancanza d'acqua, il mulino non lavora, in caso diverso quel poveretto era travolto e sfracollato dalla ruota. La disgrazia sarebbe stata doppiamente lagrimevole, perchè quel mugnaio, benchè giovanissimo, ha moglie e figli. Battendo sul sasso vivo del canaleto, egli ha riportato alcune contusioni, però non gravi.

Omicidio. — Siamo dolentissimi di registrare un fatto di sangue, dopo tanto tempo che la città nostra ne andava immune. La notte scorsa, circa le ore dodici, a Porta Ponte Corvo, nel caffè condotto da S. Sebastiano Teson, vennero a dervibio certi Cappelletto e Furlin, ambidue villiggi del suburbio. Non sappiamo qual fosse la causa del loro rancore. Dopo lo scambio di poche parole, che non lasciarono tempo ad altre persone presenti d'interporvi, il Cappelletto, tratto di tasca un coltello a manico fisso, vibrò un colpo al fianco destro del Furlin, che, condotto all'Ospedale, pochi minuti dopo cessava di vivere.

L'ucciso non ha che ventiquattro anni, e lascia moglie e due figli: l'uccisore non arriva ancora a dieciotto anni!!! Fino alle ore nove di questa mattina il Cappelletto era latitante. I R. Carabinieri, e la Guardia di P. R. stanno però sulle tracce del colpevole.

L'Autorità Giudiziaria investiga attentamente.

Ricchezza mobile. — Togliamod dal *Giornale di Venezia*, e racconteremo ai nostri obbeiditini, perchè ne facciamo però gli avvertimenti che seguono: «L'ispettore mandato dal Ministero a Vicenza procedè nel suo lavoro di verificazione dei ruoli. D'esso già che non ispariamo gran cosa dall'opera sua, e che molto più confidiamo nell'opera della Commissione comunale. «A questo proposito ricordiamo, seguedo un nostro confratello di Milano, che la legge ammette la *verità della denuncia del contribuente, salvo prova in contrario*. «La Commissione dunque può cancellare o cancellarsi, non ne dubitate, puramente e semplicemente tutti gli aumenti del novello ruolo per ognuno dei quali l'agente dalle imposte non sappia fornire una chiara giustificazione e una prova sicura. «Il che vuol dire che la Commissione, in adempimento scrupoloso del suo dovere, manderà a monte quasi tutto il ghiribizzoso lavoro fiscale dell'agente vicentino. «La Patti. — La notizia da Milano sulla Patti segnano un crescen-

di entusiasmo straordinario, in- scrivibile. Filippi, nella *Perseveranza*, dice: «Il successo di ieri sera (3) è stato splendido, trionfale, di quelli che fanno epoca nella storia dell'arte: tutti hanno trovato meravigliosa la Patti, quella Regina e *Divà* del canto, che la fama aveva preconiz- zata...»

Personne giunte da Milano assicu- rano che i più vecchi non ricordano un trionfo simile.

OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO DI PADOVA
 5 NOVEMBRE
 A mezzodì vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 42 s
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 9 s
 Osservazioni meteorologiche
 Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

2 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	764.0	761.5	761.5
Termom. centigr.	+16.1	+13.6	+10.5
Umidità del vap. acq.	5.88	5.28	7.21
Umidità relativa.	77	45	75
Dir. e forza del vento	NNW	SSE	1 E
Stato del cielo	sereno	liquasi	quasi nuvoloso sereno

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4
 Temperatura massima = +13.7
 minima = +4.2

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

OTTOBRE E NOVEMBRE

1877	28	29	30	31	1	2	3
Rendita Italiana god. 1. luglio	78.70	78.70	78.80	79.00	79.00	79.00	79.00
Prestito 1866	33.00	33.00	33.00	33.00	33.00	33.00	33.00
Pezzi da 20 franchi	21.87	21.86	21.84	21.84	21.84	21.84	21.84
Doppie di Genova	85.80	85.75	85.70	85.70	85.70	85.70	85.70
Fiorini d'argento V. A.	2.43	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44	2.44
Banconote Austriache	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31

Listino dei Grani dal 28 Ottobre al 3 Novembre 1877.

Frumento da pietro nuovo L. 33 60	Frumentone giallo vecchio L. 23 60
detto id. vecchio 32 40	detto id. nuovo 23 60
detto mercantile nuovo 32 40	detto nostrano vecchio 23 60
detto id. vecchio 32 40	detto id. nuovo 23 60
Frumentone pignoletto vecchio 24 80	Segala 20 80
detto id. nuovo 24 80	Avena nuova 20 80

MOVIMENTO DELLE DITE COMMERCIALI
 NUOVI ESERCENTI — Marchese Luigi Farinato, S. Sofia N. 3209. — Fumagalli Luigia, offerle ria, S. Bartolomeo N. 3218. — Menegotto Marchioni Santina, finto- ria, Via Busi nello N. 4051 e Porta Codalunga.
 CESSAZIONI — Brozzolo ved. Zuliani Giuseppina, offerle ria, S. Bartolomeo N. 3218.

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste con- viene: **Costantinopoli, 3.**
 Midhat pascià chiese ed ottenne il permesso di risiedere nell'isola di Mitlene. Continua l'invio di truppe di riserva in soccorso di Osman pascià.

Bukarest, 4.
 Sono giunti 2000 vagoni vuoti che serviranno ad uso di baracche.
 Due corpi russi procedenti in di- rezione di Bazargik si riunirono a non molta distanza da quella città per investirla.
 Le strade sono impraticabili a causa delle piogge.
 I corpi rumeni vennero dislocati da Plevna.
 Credesi che Osman pascià darà una battaglia ovvero si ritirerà dalla piazza di Plevna.

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Il Senato fu convocato per il 22 corrente. L'ordine del giorno reca la discussione sulle disposizioni riguar- danti la conservazione dei monu- menti: la facoltà per le donne di testimoniare in atti di materia ci- vile; l'abolizione dell'arresto per- sonale per debiti.

Ci si assicura — scrive *Fanfulla* — che il generale Ciadini abbia di- chiarato ad alcuni suoi amici che sarà di Parigi e nociva alla sua salute.

CORRIERE DELLA SERA
 5 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 novembre
 Ieri mattina v'ho scritto che l'o- rorevole Crispi aveva accordato quat- tro giorni di respiro al Ministero.

Ieri alle ore una pom. cessava di vivere
ANDREA GUGLIELMI
 Giovannissimo ancora s'impiegava nella Libreria Sacchetto e con la sua buona volontà arrivava ad esserne il più vecchio impiegato.
 Quando la Libreria cambiava di proprietario, non volendo abbandona- re la vecchia casa presso la quale era impiegato, ne seguiva la sorti.
 Nell'ottobre del 1870 si festeg- giava il 50 anniversario del suo im- piego, e nessuno di coloro che prendevano parte a quella festa, av- rebbe sicuramente sospettato che una incurabile e lenta malattia lo conduceva così presto alla tomba.
 Povero **Andrea!** Il tuo umore scherzoso, e le altre tue ottime doti che ti distinguevano, saranno certo ricordate costantemente da noi tutti.
 F. S.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI — La dram- matica compagnia diretta dall'attrice Annetta Padretti-Diligenti, rappre- senta: *Sorella e madre*, con farsa. — Ore 8.
Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pomer. — Quarta Esposizione

fa presentire, v'ha chi teme che sorgano delle difficoltà per l'attu- zione del trattato di commercio italo- francese. Il progetto di trattato deve esser ancora discusso, e a tutti è noto che il signor Poyer Quartier è il protezionista più fanatico che siavi in Francia, e non so quale accog- lienza egli possa fare a trattati sti- pulati sulla base del libero scambio. Sarebbe questa una nuova difficoltà per il nostro governo, che di imbarazzi non ha bisogno davvero!
 La nomina del conte di Voguo, am- basciatore di Francia a Vienna, a ministro degli affari esteri, non è ancora sicura, ma è probabile, se- condo notizie che si ripetevano ieri sera nei circoli diplomatici. Nei giorni scorsi si parlava della probabilità che il marchese de Noailles venisse chia- mato a Parigi per assumere il por- tafoglio degli affari esteri. La di lui partenza da Roma avrebbe recato dispiacere, imperocché il degno gen- tiluomo nutre la più viva simpatia pel nostro paese e costantemente si adopera perchè si mantengano cordiali le relazioni fra le due nazioni.
 La crisi municipale di Roma è finita. Il deputato Venturi acconsente a ritirare la dimissione dall'ufficio di Sindaco, cedendo agli eccitamenti del ministro dell'interno e del pre- fetto, i quali si trovavano in serio imbarazzo, non sapendo o non vo- lendo trovare un consigliere che lo surrogasse convenientemente.
 La minaccia dello scioglimento del Consiglio fu fatta e forse infiat sul- l'animo dell'onor. Venturi, il quale a quanto affermasi, ha avuto dal ministero nuove promesse del co- corso dello Stato nelle spese dei la- vori pubblici della capitale. Potrà l'onor. Venturi star a lungo, alla testa d'una giunta Municipale, la cui maggioranza gli è ostile, e la cui elezione fu un atto di dispetto con- tro di lui?
 Questo è il problema che l'opi- nione pubblica in Roma discute e al quale l'avvenire assai prossimo darà lo scioglimento.
 Ieri sera al teatro *Valle* ebbe un bel successo il dramma del duca Prato di Maddaloni, *Agrippina*. Il lavoro non è privo di difetti, ma è pur ricco di pregi che rivelano nel- l'autore ingegno non comune. Il teatro era affollato e l'esecuzione per parte della compagnia Morelli fu inappuntabile. Stassera il dramma si replica.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
 Si ha da Parigi, 3:
 L'ordine del giorno della Camera dei deputati per il 7 novembre porta l'insediamento del Presidente e del Segretario per anzianità, l'estrazione a sorte degli uffizi, lo scrutinio per la nomina di un presidente e di due vice presidenti provvisori, e la de- terminazione dell'ordine del giorno per le sedute successive.
 È certo che non vi saranno di scussioni prima del 9 o del 10.
 Secondo una lettera da Bukarest alla *Augsburger Allgemeine Zeit- ung* i russi avrebbero avuti 2500 morti nel combattimento di Gorny Dubnik. Il corrispondente fa ascen- dere le perdite totali dei russi a 7500 uomini, mentre i turchi non ebbero che 2500 morti e 3000 prigionieri, in tutto adunque 5500 uomini.
 Non essendo sfuggito alcun turco si può ritenere che i russi non ave- vano a che fare che con 5500 uomini. Questo corpo venne completamente annientato ma soltanto dopo avere cagionato ai russi perdite relativa- mente enormi.
 Notizie dai confini serbi annun- ciano che tutte le truppe turche di Nisch sono partite in tutta fretta per Orkaniè.
 Malgrado la smentita dell'*Agence Russe* si ritiene a Berlino che l'am- basciatore Oubric si sia recato al quartiere generale russo, sebbene per mascherare questo suo viaggio egli sia partito per la Germania del sud. Nessuna notizia da Baden-Ba-

den annuncia la sua presenza in questo luogo.
TELEGRAMMI
 Londra, 3.
 Il *Daily Telegraph* ha da Sofia, 1:
 Continua il combattimento sulla strada fra Orhaniè e Plevna. Chefket pascià occupa una buona posizione sul Karadja-Dagh. I russi vengono respinti con grandi perdite. Dopo l'arrivo di sufficienti rinforzi si ten- terà a riprendere Tolich.
 Il *Times* annuncia: Ruschiuk ven- ne bombardata violentemente giovedì e venerdì.
 Lo *Standard* ha da Costantinopoli: il principe Hassan assunse il coman- do di un corpo turco-egiziano che dovrà operare contro Zimmermann.
 Schumla, 3.
 Suleiman pascià si recò venerdì ad Eski-Djuma per ispezionare le truppe e le posizioni occupate dall'ala si- nistra.
 In causa delle continue piogge tutte le strade sono impraticabili, e perciò qualunque operazione è im- possibile. Qui si ritiene che l'armata dello Czarevitch abbia abbandonata le posizioni fortificate di Gheal-Tsche- schome e di Trstenick e si sia diretto verso Plevna.
 L'armata di Suleiman occupa ec- cellenti posizioni fortificate, che si ritengono inspiegabili. Lo spirito delle truppe come pure il loro stato di salute è eccellente.
 Nulla di nuovo dalla Dobrukscha.
 Parigi, 3.
 Secondo l'*Assemblée Nationale*, il ritiro del gabinetto sarebbe una cosa già stabilita. Diceasi che il conte Vogué rimpiazzerà Decazes.
 Berlino, 3.
 Uno scritto imperiale ordina che tutti gli ufficiali dell'esercito portino un lutto di otto giorni per onorare la memoria del defunto feldmares- ciallo conte di Wrangel. L'Impera- tore visitò oggi la salma di Wrangel.
 Roma, 3.
 Midhat pascià è arrivato.
 Lemberg, 3.
 Molti reggimenti furono spediti a Pietroburgo da Holsinfor Schliessel- burg e da Kronstadt.
 Parigi, 3.
 Secondo il *Figaro* il duca Decazes sarebbe risoluto di ritirarsi; in tal caso verrebbe probabilmente rimpiaz- zato dal conte Vogué.
 Il *Soleil* conferma che Pouyer- Quartier è stato incaricato della for- mazione di un nuovo gabinetto, nel quale sarebbe presidente e ministro delle finanze.

DISPACCI TELEGRAFICI
 (Agenzia Stefani)
 BUGAREST, 3. — Un dispaccio ufficiale russo dice che Teseben era difesa da 37 trincee. I turchi ab- bandonarono Dolj-Dubnik e i russi occuparono e fortificarono avvici- nandosi altre due verste verso Plevna. Verso Orkaniè i russi occuparono Lukovitz. Chefket si ritirò sopra Orkaniè senza combattere.
 PALERMO, 4. — La banda Plaza si è costituita la notte scorsa a Bi- squina. In Sicilia non resta più al- cun altro brigante.
 PARIGI, 4. — Cradesi che il *Jour- nal Officiel* annunzierà martedì la formazione d'un gabinetto d'affari con Pouyer Quartier presidente e Vogue ministro degli affari esteri.
 Si ignorano i nomi degli altri mi- nistri.
 PARIGI, 5. — Ore 12,40 ant. — Finora si conoscono pochi risultati delle elezioni dei con- sigli.
 Il generale Fouynet bonapar- tista fu eletto contro Broglie.
 L'ammiraglio La Roncière soc- combette contro il candidato re- pubblicano.

LEZIONI
 di Tedesco e di Francese
 dal professore BERT
 Pres. dalle 12 alle 4 di ogni giorno
 in casa Drige, Piazza dei Signori, N. 207. 7-545

FARMACIA GALLEANI
 Vedi avviso in 4ª pagina

E da Pest ha che l'Ungheria au- torizzò la spedizione delle rotaie ru- mene.
 Il *Times* ha da Vienna: È certo che un attacco contro la parte orien- tale di Plevna il 19 ottobre fallì. Dopo il 19 i rumeni subirono un nuovo scacco, in seguito al quale minacciarono rivoltarsi, se fossero spediti nuovamente ad una morte certa.
 Il *Times* ha da Pietroburgo: Di- nanzi alle difficoltà di una campagna d'inverno l'opinione generale desi- dererebbe una pace onorevole.

NOTIZIE DI BORSA
FIRENZE
 Rendita italiana god. 1. 78 95 78 92
 Oro 21 87 21 85
 Londra tre mesi 27 17 27 12
 Francia 109 10 109 08
 Prestito Nazionale 33 — 33 —
 Obbligaz. regia tabacchi 80 — 808 —
 Banca Toscana 1945 — 1944 —
 Azioni meridionali 233 — 233 —
 Obbligaz. meridionali 350 — 350 —
 Banca toscana — — —
 Credito mobiliare 686 — 681 —
 Banca generale 785 — 785 —
 Banca italo-germanica — — —
 Rendita italiana — — —

Bartolameo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Via Rovina N. 4121.
 Il giorno 5 Novembre p.v. verranno riap- erte le Scuole di questo Istituto, e le do- mande di ammissione degli alunni per essere iscritti nei registri di dette scuole si ri- cevono a datore da oggi.
 Le domande devono essere fatte alla Di- rezione, corredate dagli Attestati di nascita e di vaccinazione.
 L'Istituto comprende:
 Scuola Elementare Inferiore, maschile e femminile.
 Scuola Elementare Superiore, femminile.
 Scuola femminile di perfezionamento.
 Nella Scuola Elementare si compiono i corsi prescritti dal Programma Governativo. Gli studi della Scuola di perfezionamento procedono secondo quelli stabiliti per le Scuole Normali, acciò possano servire come di preparazione agli esami di patente.
 Oltre agli studi ordinari, si danno pure corsi di lingua Francese, Inglese, Tedesco, Disegno, Pittoriale e Canto.
 L'Istituto riceve pure delle alunne come interne. Per ulteriori schiarimenti e per il programma più completo, dirigersi alla Di- rezione dell'Istituto medesimo.
 Padova, 20 Ottobre 1877.
 4-533 LA DIREZIONE

STIRATURA MODERNA a lucido inglese

Questo nuovo metodo venne adot- tato nelle principali Città d'Europa per economia famigliare, avendo una durata maggiore della stiratura com- mune. Rivolgersi
 GELTRUDE PECCI
 Via Pozzetto N. 200
 7-565

MACCHINE DA CUCIRE
 Elias Howe S.

nouchè il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO por- tatile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi. 6-882

LEZIONI
 di Tedesco e di Francese
 dal professore BERT
 Pres. dalle 12 alle 4 di ogni giorno
 in casa Drige, Piazza dei Signori, N. 207. 7-545

FARMACIA GALLEANI
 Vedi avviso in 4ª pagina

In Via Canaveo al civ. N. 341
VENDESI CARBONE FORTE
 DI SCELTA CANELLA
 superiore alle altre qualità, ad ital. Lire 2.21 al quintale.
 Trasporto a domicilio. La domanda non può essere minore di 25 chilo- grammi. 2-586

Non più Medicine
Perfetta salute restituita a tutti senza che si pesi meditando la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra. detta: **REVALENTA ARABICA**

I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive di- gestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni invecchiate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiri, aci- dità, piuita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, *Bussioni di petto*, clorosi fioribianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), dartriti, e- ruzioni cutanee, deperimento reumatici, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, man- canza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.
 Cura n. 67,314
 Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
 La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desi- dero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
 Dott. DOMENICO PALLOTTI.
 Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869
 Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribu- nale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.
 Prof. PIETRO CANEVARI.
 Istituto Grillo, Serravalle Scivina
 Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, ne- vralgia, insonnia asma e nausea.
 Cura n. 79,322.
 Serravalle Scivina (Piemonte) 19 sett. 1872
 Ho rimesso vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usava moderatamente già da tre anni. Si abbina i miei più sentiti ringra- ziamanti ecc.
 Più nutritiva che l'estratto di carne, es- se non sia anche 50 volte il suo prezzo in a- re tri rimedi.
 In scatola: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 30 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.
 La *Revalenta al Cioccolato* è Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Ta- volette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
 Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutti le città presso i principali farmaciai e dr. ghieri.
 Rivenditori: a PADOVA G. B. Arri- goni, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto Zanetti; Pianeri e Mauro; Lo- zzeri Perillo successore Lois farmacia al ponte San Lorenzo; Luigi Cornello farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe.

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni esperimenti.
Preparati d'Anaterina
 del dott. J. G. POPP
 I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura e denti cavi.
 Non hanno mezzo più efficace e mi- gliore del
Piombo Odontalgico
 piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce più fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.
Acqua Anaterina nella bocca
 del dottor Popp
 è il migliore specifico nei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed en- tagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed im- pedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 3 e L. 2.50

Pasta Anaterina nei denti
 del dottor Popp
 Questo preparato mantiene la fresche- za e purezza dell'alito, e serve ottreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, e a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3 e L. 2.50

olvere vegetale nei Denti
 del dottor Popp.
 Essa pulisce i denti in modo tale, che recandone uso giornaliero non solo al- lontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo L. 1.50

Pasta Odontalgica
 del dottor Popp
 per corroborare le gengive e purificare i denti; a Cent. 90
 Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti. — Ferrara Navarra — Coneda Marchetti. — Venezia Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vienna Valeri. — Venezia Bistegh, Lampi- oni, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profu- meria Girardi. — Milano Roberti. — Rovigo Diego. 5-68

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Calla, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ARNICA MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e solitarie, non hanno altra azione che quella del cerotto comune. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Curo sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Noi volendo provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Rissari Costa L. 4, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 2.00.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 13 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disagi che si soffrono da gli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attentamente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diatesi del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Parvizi, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epidemia cronica, nell'isteria, nell'ipocondria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Prof. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne terziana, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero l'arnica, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e fornirono tutti infanzuolati.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ramfermo suo devotissimo C. TRAMIN Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 id. id. 36 id. — 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRICHE del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1881 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescicola, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Curo sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre

Vostro servo ALVARO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Og. di scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare la mia funzione religiosa non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo DON SERAFINO SARTORIS, Canonico Milano, 10 ottobre 1872.

Curo sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORNARI Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Sani Beggiate farmacia — Bernardi e Dnrey, farmacia — Perillo, farmacia, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacia, Via Garzine — Zani Pietro, farmacia.

Testi Universitari

FUBRICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 8.-
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.-
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslor. Padova, 1872, in-8. » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.-
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.-
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.-
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 » 3.-
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. » 8.-
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.-
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. » 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. » 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulicca pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.-
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 » 6.-

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDBILE alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.-
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. » 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. » 50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. » 50
- Idem Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. » 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. » 30.-
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. » 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. » 9.-
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. » 2.-
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854 » 2.-

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

Selvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-SEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. L. — 30

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. L. — 1.-

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. Padova, in-16. L. — 50

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II ediz. L. 2

DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISGALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12. L. — 2

CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12. L. — 2

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 16
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. » 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. » 60
- LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. » 60
- Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. » 60
- MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. » 2.-

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova